



Volume 62

Numeri 1-2 • Marzo-Giugno 2015

208

Schede bibliografiche

G. BORGHI, *Un Dio inutile. I giovani e la fede nei post di un blog collettivo* (Itinerari), Dehoniane, Bologna 2013, pp. 189, € 14,00.

L'autore, Gilberto Borghi, è un docente di religione in un istituto professionale a Faenza e dal 2010 cura e compila un diario ragionato sedendo come alunno al "Secondo banco": così si intitola, infatti, la rubrica che tiene nel blog cattolico *Vino Nuovo*. Grazie a questo blog sono nati degli articoli che ora vengono raccolti in questo libro, strutturato in quattro parti: *Cosa sta succedendo?* (pp. 11-32); *Rispettare le persone, una vita nuova e antica* (pp. 35-82); *Ridare parole alla verità di Cristo* (pp. 85-131); *Restare nella vita della gente*. Ogni parte, poi, ha i suoi capitoletti (che prendono sempre spunto dalle storie e dai volti degli alunni). Il titolo *Un Dio inutile* è anche il titolo del primo



Volume 62

Numeri 1-2 • Marzo-Giugno 2015

Pastorale

209

capitolo della quarta parte, ed è una frase di Andrea, un ragazzo della scuola: "Lo sa, prof., che se qualcuno mi dicesse che Dio è inutile, quasi quasi allora ci crederci". Una bella provocazione per i ragazzi di oggi: un Dio inutile!

Il libro ci fa entrare in classe con l'insegnante che dialoga, accoglie confidenze, non si disarma di fronte alle provocazioni e diventa amico saggio dei ragazzi attenti e distratti, tumultuosi e indifferenti, attraversati da mille desideri e colpiti da drammi e tragedie. L'insegnante di religione, su questo versante, è un privilegiato, rispetto ai suoi colleghi, perché può entrare in contatto diretto con la vita degli alunni. Quali gli argomenti? Tendenzialmente tutti: Dio, chiesa, amicizia, soldi, sesso, morte, bene, male; quello che è accaduto l'altro ieri nel mondo o in classe, Borghi raccoglie episodi, commenta situazioni, percorre un cammino.

Sono tutte da scoprire le storie di questi adolescenti e le riflessioni che l'autore propone. Per Clara, ad esempio, Dio è «una presenza buona che mi tiene in piedi» e che se deve pensare a un nome per lui le viene in mente non Amore, perché «mi hanno fottuto così tante volte quelli che dicevano di amarmi», ma le viene in mente Terra (cf. pp. 17-20). Poi c'è Samuele, non si sa se più mistico o esaltato, che «Dio lo vuole "sentire"» (p. 21) e lo trova accanto a un eremita che parla con gli angeli e dice che voler conoscere Dio usando la testa è opera del demonio, che Dio lo si ama e basta (cf. p. 23). Federica, criticando il suo prete afferma: «Se io ho dei dubbi vorrei avere un modo per risolverli, ma come decido io, e non per diventare uguale a tutti gli altri, dai! [...] Il mio parroco, quando gli dico queste cose, non mi lascia neanche finire che ha già la risposta pronta. Magari è anche giusta, però, cavolo, io penso che dovrei poterle trovare io le risposte, o almeno provarci» (pp. 58-59). Che tipo di chiesa

incontrano? Una chiesa che pensa di poter parlare ai ragazzi "da testa a testa", si risponde, a volte "da cuore a cuore". Ma loro comunicano "da pancia a pancia" (cf. p. 46).

In ogni capitoletto si affrontano vari temi. Ad esempio, quello del dolore (cf. pp. 95-98): alla domanda imbarazzante di Vanessa «... che senso ha che un ragazzo di 16 anni muore di ictus all'improvviso?» (p. 95), il prof. risponde: "Non lo so davvero che senso ha un dolore innocente" (p. 97). Altra tematica a cui i ragazzi sono molto interessati è quella sull'esistenza del diavolo (cf. pp. 115-118). Su quest'argomento essi si dividono in chi non crede – come Carlotta, che ritiene «il demonio è una balla che ci hanno insegnato, dai! Per me non esiste» – e in chi crede – come Denis, che afferma: «Credo che esista eccome»; oppure come Mellisa, la quale sostiene che «se credi a uno credi anche all'altro, non esiste il male senza il bene» (p. 117). Tema che non manca mai nelle discussioni con gli alunni è l'amore e la sessualità. Per Nives quello che la chiesa chiede in campo sessuale sono regole morte, infatti afferma: «Prof., ma oggi quasi nessuno più segue queste regole. Ma davvero lei crede che le persone arrivino vergini al matrimonio? Predicate regole morte!» (p. 123). Mentre Giulia, che crede e va in chiesa, muove la più evangelica e attuale delle obiezioni: «Non capisco davvero come si faccia a fare quello che la chiesa dice di fare quando molti in chiesa non fanno quello che dicono» (p. 124). Ancora una volta Borghi si domanda: «Ma quale chiesa hanno incontrato?» (p. 124) E risponde: «Come sarebbe bella una chiesa che prima cosa non punta il dito della morale, non giudica inadeguatamente il comportamento di una persona ancor prima di saper qual è il suo rapporto con Dio!» (p. 126). Poi c'è la risurrezione, che i ragazzi confondono con reincarnazione



Volume 62

Numeri 1-2 • Marzo-Giugno 2015

210

Schede bibliografiche

(cf. pp. 127-131). Oppure il tema sul preservativo (cf. pp. 143-148), che nelle voci dei ragazzi si rovescia in un paradosso dolorosamente istruttivo: chi tra essi lo usa lo fa perché crede che ancora la vita abbia un futuro e debba essere custodita. Chi non lo usa è perché non crede che un futuro da custodire ci sia, crede che il presente vada consumato e anche rischiosamente dissipato.

Il libro ha anche il pregio di restituirci il volto più bello dell'ora di religione nella scuola. Spesso si parla male dell'Irc, perché l'insegnamento della religione cattolica vive di una quantità di contraddizioni che solo la nostra legislazione borbonica e spagnoleggiante poteva mettere insieme: curricolare, ma si può non fare; con gli insegnanti che votano allo scrutinio, ma il giudizio non fa media; confessionale, ma con obbligatoria declinazione culturale. E si potrebbe continuare... E allora, in questa disciplina che vive una sua bizzarra natura interstiziale, può capitare che i ragazzi portino se stessi tutti interi. Il libro è un'ottima occasione per far conoscere il lavoro quotidiano di tanti docenti di religione che – con passione, fatica e professionalità – svolgono il loro compito senza “invasione di campo” (perché l'ora di religione non è e non può essere l'ora di catechismo), ma anche senza rinunciare a rendere ragione della propria fede di fronte alle domande degli alunni. [Francesco Pisano]

Storia della chiesa

U. DOVERE, *Dizionario biografico dei canonici della Cattedrale di Napoli (1900-2000)* (Sussidi eruditi 92), Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2015, pp. 312, € 55,00.

È fresco d'inchiostro nelle librerie l'ultimo lavoro dello storico Ugo Dovero. In questo corposo *Dizionario biografico dei*